

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome

Prot. n°7831 del 23/10/2018

All'Assessore per le Autonomie

Locali e Funzione Pubblica

assessore.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it

All'Assessore all'Agricoltura, allo Sviluppo Rurale e
alla Pesca Mediterranea

assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it

All'Assessore alle Attività Produttive

assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

All'Assessore all'Istruzione e alla Formazione
Professionale

assessore.istr.form@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento dell'Istruzione
e della Formazione Professionale

dirigente.formistr@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento delle Attività
Produttive

dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento
dell'Agricoltura

agri.direzione@regione.sicilia.it

agri.normativaestatistiche@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento della pesca
mediterranea

dipartimento.pesca@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento dello Sviluppo
Rurale e Territoriale

direzione.svilupporurale@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento
Funzione Pubblica

dg.funzionepubblicapersonale@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento delle
Autonomie locali

dg.autonomielocali@regione.sicilia.it

Ai Dirigenti referenti tecnici

LORO SEDI

Oggetto: Report del Coordinamento tecnico interregionale congiunto della Commissione Affari Istituzionali e generali – ambito personale, della Commissione Politiche Agricole, della Commissione Istruzione e della Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del giorno 16 ottobre 2018, ore 11.00, presso la sede del Cinsedo in Roma.

Presenti alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale i funzionari delle seguenti Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, **Sicilia**, Toscana, Provincia Aut. di Trento, Tecnostruttura e Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, **Sicilia (Agricoltura)**, Toscana e Valle d'Aosta in videoconferenza.

Per la Regione Siciliana presente Valentina Torre – referente del Dipartimento degli Affari Extraregionali per la Commissione Affari Istituzionali e generali.

Apri i lavori la dott.ssa Faina della Regione Piemonte, in qualità di coordinatrice tecnica della Commissione Affari Istituzionali e generali, la quale congiuntamente ai coordinatori tecnici delle altre Commissioni interessate avvia la discussione sul punto iscritto all'ordine del giorno, di seguito riportato con i relativi esiti.

Criticità del Codice antimafia.

In apertura la dott.ssa Faina enumera i diversi contributi pervenuti dalle Regioni Emilia-Romagna, Valle d'Aosta e Prov. Aut. di Trento, dalla Regione Lombardia, dalla Regione Puglia, dalla Regione Veneto e dalla Regione Marche posti all'attenzione dei tre Coordinamenti coinvolti.

Dalla lettura dei documenti sono sintetizzabili in modo molto chiaro ed esaustivo tre tesi principali comuni ad i tre Coordinamenti: la prima esclude l'obbligo di acquisire la documentazione antimafia per i provvedimenti, gli atti ed i contratti con valore complessivo non superiore a 150.000 euro, la seconda è relativa alla fase nella quale richiedere la documentazione e l'ultima è relativa alla banca dati ed al suo malfunzionamento.

Il CT Agricoltura rispetto alla fase in cui richiedere la certificazione inserisce un emendamento che ne prevede la richiesta in fase di liquidazione con l'opzione, in presenza di situazioni particolarmente rischiose, di chiederla anche in fase di concessione (e non di liquidazione); richiesta anche la proposta di eliminare il limite temporale di utilizzabilità ed efficacia della documentazione antimafia acquisita per un determinato soggetto. fermo restando che per la particolare complessità presente in agricoltura la semplificazione appare di difficile soluzione.

Il CT Attività Produttive richiamando l'impatto considerevole che la succitata modifica normativa ha avuto sulle amministrazioni concedenti contributi pubblici, auspica di reintrodurre una soglia di esenzione, anche di importo inferiore rispetto a quanto previsto in precedenza,

contemperando tuttavia l'esigenza di garantire la legalità con quella di non aggravare il procedimento amministrativo per piccoli importi (ad esempio i 5.000 euro previsti nell'ipotesi di cui all'articolo 83 comma 3bis). Si ritiene al contempo opportuna l'introduzione di una normativa transitoria che permetta alle amministrazioni di adeguarsi alla nuova disposizione, eventualmente per fasi, al fine di non paralizzare le attività di assegnazione ed erogazione dei contributi con gravi conseguenze, sia in termini di raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dalla normativa sui fondi strutturali, sia in termini di ritardo nella corresponsione delle agevolazioni a favore delle imprese. Si richiede infine di individuare un unico momento in cui effettuare il controllo e quindi richiedere la certificazione antimafia, la fase più opportuna sembra quella della concessione.

Il CT Istruzione ribadisce che per le sovvenzioni non è richiesta al di sotto della soglia dei 150 mila euro, su 1.200 sovvenzioni concesse è stata richiesta infatti solo per un centinaio ed in fase di concessione; si condivide anche la necessità di stabilire una fase transitoria che renda lo strumento utilizzabile.

Il CT Affari Istituzionali, nel prendere atto che l'incontro è servito a mettere a fuoco i diversi aspetti di criticità presenti e al fine di pervenire ad una posizione unitaria da sottoporre alla Conferenza delle Regioni, suggerisce due *modus operandi*: uno interpretativo ed uno modificativo che provi anche a lavorare sulla cifra, proponendo un importo superiore a 50.000 euro (proposta CT Agricoltura), modificando la normativa vigente in termini di emendamento nella prima legge statale utile. Probabilmente bisognerà distinguere, precisa l'avv. Ricciardelli della Regione Emilia-Romagna, cosa chiedere interpretativamente e cosa rinviare ad un intervento normativo chiarificatore. Sarà predisposto un documento unitario che riporti le tre questioni emerse oggi al tavolo:

1- per i provvedimenti di concessione di valore inferiore a 150.000 euro la P.A. non sarà tenuta ad acquisire la documentazione antimafia neppure dopo le modifiche apportate al D.lgs 159/2011 con la legge 161/2017;

2- appare più ragionevole e meno oneroso per l'Amministrazione procedere alla richiesta della documentazione nella fase istruttoria prima della concessione del finanziamento;

3- si conferma la previsione di un periodo transitorio in cui non richiedere la certificazione fino a quanto non sia pienamente attivo l'utilizzo di una banca dati nazionale che consenta l'invio massivo delle richieste, magari mediante una interfaccia con le Camere di Commercio, poiché diversamente i tempi per la conclusione dei procedimenti di concessione si allungherebbero notevolmente con notevoli ripercussioni sia per i beneficiari finali sia per le P.A.

L'interlocuzione con il Ministero dell'Interno sarà lasciata aperta e si prevede di iscrivere il punto all'ordine del giorno della Conferenza delle Regioni del prossimo 8 novembre.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento e si allega la relativa documentazione.

f.to Il Referente
Valentina Torre

Visto
Il Dirigente
Dott.ssa Margherita Cappelletti